IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 6 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a-m. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.70. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 15.00. Tutti i pagamenti anticipati. — Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna oGzar N. 485.

# IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha larghezza di 64 millimetri ed è alta nodicetri 2½. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 10, comunicati, avvisi mortuari e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 - ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 3 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand' anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21.

Anno XIV. — Ult. quarto - Leva il sole ore 4.30, tramonta ore 7 25. — Trieste, Venerdì 17 Maggio 1895 — Oggi: S. Pasquale. - Domani: S. Venanzio. — N. 4877

## TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

**Le dimissioni del conte Kalnoky. — L'impressione in Ungheria. — Il nuovo ministro conte Goluchowsky.** VIENNA 16 (N). La notizia che il conte Kalnoky aveva presentato le sue dimissioni si sparse alle 4½ pom. per la città, destando la più profonda impressione; tutti i giornali la publicarono in edizioni straordinarie. E' generale l'opinione che il governo ungherese, con questa soluzione del conflitto, abbia riportato una grande vittoria e che il conte Kalnoky sia stato sacrificato per impedire lo scoppio, altrimenti inevitabile, di una gravissima crisi in Ungheria. Il conte Kalnoky ha ripresentato ieri in iscritto le sue dimissioni all'imperatore, motivandole con la considerazione che col procedere del conte Banffy riesce menomata la direzione della politica estera, la quale, a tenore del § 8 del compromesso fra l'Austria e l'Ungheria spetta al solo ministro degli affari esteri, ed osservando come egli non potesse permettere che nel Parlamento ungherese si facessero senza il suo consenso comunicazioni su cose attinenti alla politica estera. Il motivo poi che determinò la presentazione delle sue dimissioni, dice il conte Kalnoky, fu l'indiscrezione commessa dal barone Banffy con l'annunciare il richiamo del nunzio Agliardi. L'imperatore ha accettato ancora ieri le dimissioni del ministro degli esteri e gli ha diretto un autografo molto cordiale e lusinghiero, nel quale gli annunciava che gli conferiva i brillanti della gran croce dell'ordine di Santo Stefano.

Il barone Banffy sarà ricevuto domani in udienza dall'imperatore e ritornerà poi a Budapest. Le notizie che giungono da Budapest annunciano che la soluzione data alla crisi fu accolta dal popolo ungherese con vero entusiasmo. Quest'entusiasmo si raffredderà però senza dubio quando gli ungheresi apprenderanno che a successore del conte Kalnoky è nominato il conte Agenore Goluchowsky. Egli fu ricevuto già ieri in udienza dall'imperatore, che gli partecipò la sua nomina a ministro degli esteri.

Il conte Agenore Goluchowsky era sinora ministro austro-ungarico a Bucarest. Egli fu parecchie volte rimproverato alle Delegazioni ed al Parlamento ungherese di non aver mosso abbastanza energiche rimostranze alla corte rumena contro l'appoggio che dalla Rumenia veniva accordato all'irredentismo rumeno in Ungheria.

L'opinione publica ungherese gli è avversa e il governo ungherese cercò più volte di ottenere il suo richiamo. E' naturale quindi che la sua nomina a ministro degli esteri non desterà in Ungheria la migliore impressione. Siccome poi il conte Goluchowsky è polacco, è probabile che la sua nomina non sia per essere accolta con troppo favore neanche a Pietroburgo.

Il conte Agenore Goluchowsky ha 45 anni, è figlio dell'ex presidente dei ministri e luogotenente della Galizia conte Goluchowsky e fratello del Goluchowsky, deputato al Parlamento. Ha in moglie una principessa Murat, e si calcola che il suo patrimonio ascenda a 12 milioni di fiorini. Il conte Goluchowsky incominciò la sua carriera diplomatica come addetto all'ambasciata austro-ungarica a Parigi. Il primo anno della sua presenza a Parigi gli toccò uno spiacevole incidente. Egli si era fatto proporre a socio del *Jockey club*, ma non vi fu ammesso perchè la sua nobiltà, come quella del conte Pininsky e di altri polacchi, era considerata di data troppo fresca. (I Goluchowsky sono nobili da circa un secolo). Per questo rifiuto il Goluchowsky si si era profondamente accorato, e chiese di esser tosto richiamato.

Il conte Goluchowsky era stato ricevuto in udienza dall'imperatore già 14 giorni or sono, il giorno stesso, cioè, in cui il conte Kalnoky aveva presentato per la prima volta, le proprie dimissioni. Nei circoli parlamentari polacchi si afferma che il neo-eletto ministro degli esteri era stato chiamato a Vienna dall'imperatore già or sono tre settimane e che da lungo tempo egli era considerato quale il probabile successore del conte Kalnoky. Il conte Goluchowsky, dopo il suo richiamo da Bucarest, viveva nei suoi possedimenti in Galizia, occupandosi esclusivamente della amministrazione dei propri beni.

Sorprende ora la notizia data dai deputati clericali polacchi che il barone Banffy, non ostante la sodisfazione ottenuta, rimarrà ancora per poco tempo al potere; essi asserivano ieri che la crisi avrebbe avuto un risultato sfavorevole per Banffy.

Oggi nel pomeriggio ebbe luogo un pranzo di gala a Corte, al quale intervennero il barone Banffy, il conte Kalnoky, il conte Goluchowsky, il principe Windischgraetz e tutti gli altri ministri austriaci. Il conte Goluchowsky fece in generale l'impressione di un *gentilhomme campagnard*.

Il conte Goluchowsky ha assunto oggi stesso la direzione del ministero degli esteri e ne ha già dato notizia a tutte le ambasciate e legazioni austro-ungariche all'estero.

Nella scelta del conte Goluckowsky a successore del conte Kalnoky si crede di riconoscere il desiderio della corona di attenuare il dispiacere che farà in Vaticano la dimissione del conte Kalnoky; poichè il conte Goluckowsky è un cattolico fervente.

Per quel che riguarda l'impressione della sua nomina in Russia si spera che il governo di Pietroburgo terrà conto del fatto che il Goluckowsky, benchè polacco, non si prese mai troppo a cuore le aspirazioni politiche dei suoi connazionali.

VIENNA 16 (B). La *Budapester Corr.* commentando la dimissione del conte Kalnoky rileva ch'essa è deplorata generalmente per i grandi meriti che il conte Kalnoky si era acquistati, efficacemente cooperando al mantenimento della pace in Europa e salvaguardando sempre nel miglior modo gli interessi politici e commerciali dell'Austria-Ungheria. Il giornale osserva però che la soluzione della crisi non poteva essere diversa poichè, per non aver un brutto precedente, non si poteva permettere che il conflitto tra il barone Banffy e il conte Kalnoky si svolgesse ulteriormente in polemiche di giornali.

BUDAPEST 16 (N). L'entusiasmo della popolazione per le dimissioni del conte Kalnoky è indescrivibile. Tuttavia, si ritiene che queste dimissioni non costituiscano l'intera riparazione alla quale il barone Banffy ha diritto. Si afferma cioè che il conte Kalnoky si è dimesso perchè non voleva piegarsi a daro al barone Banffy la sodisfazione personale che gli doveva; quanto alla riparazione cui ha diritto l'Ungheria, si spera ch'essa sarà recata dal barone Banffy al suo ritorno da Vienna.

Sabato il *club* liberale terrà una conferenza straordinaria alla quale interverrà il barone Banffy; si crede che in quest'occasione egli farà importanti dichiarazioni.

BUDAPEST 16 (B). Il barone Banffy risponderà lunedì alla Tavola dei deputati alle interpellanze mosse da Ugron e da Helfy. La convocazione delle delegazioni resta fissata per il 6 giugno.

VIENNA 16 (B). Il principe Alberto di Prussia ha lasciato la sua carta di visita presso i ministri Banffy e Josika, che non trovò in casa.

VIENNA 16 (N). Oggi ebbe luogo un comizio organizzato dai clericali al quale parteciparono parecchie migliaia di persone. L'adunanza espresse il profondo rammarico per le ingiustizie commesse in danno del nunzio Agliardi.

(La dimissione del conte Kalnoky, la quale per sè stessa - benchè cento volte preannunziata - è un avvenimento che sorprende, appare un fatto addirittura meraviglioso, quando la si metta in relazione con la catena di avvenimenti, che la precedettero.

Chi, cioè, si ponga a ricostruire la vertenza Kalnoky-Banffy, partendo dal primo avvenimento della serie, ch'è il famoso comunicato della *Pol. Corresp.*, se ordinerà i vari fatti, che a questo seguirono, nel rapporto di premesse e conseguenze, non arriverà mai a costruirne un sillogismo, del quale possa essere la risultante la dimissione del conte Kalnoky.

Proviamo a rifare la storia dei fatti: 1. Il conte Kalnoky sconfessa il barone Banffy perchè le dichiarazioni di questo non corrispondono agl' interessi politici della monarchia. 2. Dopo di ciò, il barone Banffy, che ha bisogno di una riparazione personale, viene autorizzato a dar lettura della nota confidenziale del conte Kalnoky, che, a suo avviso, gli dava diritto di fare le citate dichiarazioni. 3. L'autorizzazione data al barone Banffy costituisce a sua volta una *diminutio capitis* per il conte Kalnoky, il quale, a quanto afferma la stampa ufficiale, se aveva smentito il barone Banffy, lo aveva fatto in omaggio ad interessi politici superiori, che a nulla potevano essere posposti. Perciò anche il conte Kalnoky ha bisogno di una riparazione e questa gli è concessa in forma di un autografo imperiale, che gli esprime l'illimitata fiducia della Corona. *Ergo* la Corona approva la politica del conte Kalnoky, della quale il più recente atto è il comunicato della *Pol. Corresp.* 4. L'autografo suscita impressione in Ungheria; l'opinione publica trova ch'esso annulla la riparazione concessa al barone Banffy e ne reclama un'altra più completa e solenne. 5. Il barone Banffy si reca a Vienna e nulla ottiene; la stampa ufficiosa viennese dichiara agli ungheresi che gl'interessi politici dell'intera monarchia devono avere il sopravento sulla suscettibilità dell'Ungheria. 6. Il conte Kalnoky è sollevato dal suo ufficio.

Questi sono i fatti. Chi ora voglia ricercare le cause che ne determinarono la successione, non potendole trovare nel rapporto di causa ed effetto, che dovrebbe esistere tra i singoli avvenimenti, deve arrivare alla seguente conclusione: Dovendosi, di fronte all'attitudine del popolo ungherese, trovare una soluzione che non urtasse la politica liberale, da esso fermamente voluta e seguita, e non potendosi, per considerazioni d'ordine superiore, dare i passaporti al nunzio Agliardi, si è sacrificato il conte Kalnoky. *N. d. R.*).

**Il movimento elettorale italiano. — Discorso del ministro Sonnino.** SAN CASCIANO (in Val di Pesa) 16 (N). Il ministro Sonnino è arrivato stamane alle 11.30, accolto dalle autorità, dalle associazioni operaie, da tre bande musicali e da immensa folla che lo acclamò entusiasticamente. All'entrata nel salone del banchetto, fu applaudito con grande calore dai convitati, in numero di 160. Al levare delle mense, il sindaco invita Sonnino ad esporre la situazione del tesoro ed il programma finanziario del governo.

Sonnino incomincia col dire che non farà una vera e propria esposizione finanziaria, la quale si riserva di fare alla Camera. Risponderà piuttosto con una enunciazione di fatti alle accuse appassionate che gli furono mosse. Dice che, assumendo il ministero del tesoro, trovò un disavanzo di circa 180 milioni, la Cassa depositi e prestiti imbarazzatissima causa l'obligo delle anticipazioni ai bilanci dello Stato, delle Provincie e dei Comuni, i Consorzi allo stremo delle risorse, la Banca d'Italia scossa e il suo stato reso più grave dall'assunzione rovinosa della liquidazione della Banca romana. Oggi, invece, le condizioni sono molto migliorate; il paese, mercè energiche cure, si trova in istato di convalescenza.

Il programma finanziario del governo si riassume in questo: pareggio sincero ed effettivo; cessazione di ogni emissione, nessun nuovo debito. Già nell'esercizio 1894-95 si hanno segni manifesti della migliorata situazione; i maggiori introiti delle dogane, delle tasse di fabricazione e di qualche altro ramo, basteranno a colmare le maggiori spese incontrate per l'Africa. Altri segni non dubbi di miglioramento: ridotto lo sconto dal 6 al 5 per cento, rinfrancata la Banca d'Italia, avviato il riordinamento del Banco di Napoli, saliti i corsi del nostro consolidato estero di 16 punti, non cresciuta la massa dei nostri titoli di debito all'estero, e la Cassa di depositi e prestiti liberata, col 30 giugno '95, dall'obligo di sopperire ai bilanci dello stato.

Gli stati di previsione dell'entrata e della spesa per il prossimo esercizio finanziario 1895—96, dànno un' entrata di lire 1.590.948.749,87 e una spesa di lire 1.630.219.018,69; mancavano quindi al pareggio lire 39.270.268,82 a cui erano da aggiungersi lire 7.800.000 di maggiori spese o di minori entrate, cosicchè il totale fabbisogno, in cifra tonda, era di 47.070.000. A questa deficenza si provedeva fin dal 10 dicembre 1894 con le seguenti proposte:

1) nuove imposte o ritocchi alle vecchie per uno sperato maggiore introito netto di 27 milioni;

2) riduzione di spese, in più di quelle già potute introdurre negli stati di previsione, per 20.175.000 lire; onde fra maggiori entrate e minori spese il miglioramento complessivo fu di 47.175.000 lire. I provedimenti suindicati furono già in parte attuati per decreto reale, tanto da raggiungere la somma di 25.900.000 lire e cioè 18 milioni di nuove entrate e 7.900.000 di minori spese. Il tutto dovrà essere riproposto al Parlamento con ispeciali disegni di legge.

Ecco la situazione, come venne esposta il 10 dicembre scorso, ancora immutata nelle sue linee generali. Ai maggiori oneri causati dal terremoto delle Calabrie e dalla diminuzione dei cespiti del lotto, si provvederà con i maggiori proventi doganali. Restano le maggiori spese (95—96) per l'Africa e i ritardi di alcune economie nel bilancio della guerra. Alle prime si provederà con la riduzione degli stanziamenti del tesoro e con stanziamenti normali nel bilancio della guerra; alle seconde con riduzioni temporanee delle spese del dicastero della guerra.

Dice che l'aumento degli oneri dello Stato si deve alla spensieratezza dei suoi predecessori, cosicchè la somma di tali oneri per l'esercizio 95—96 raggiungerà la cifra di 790 milioni, vale a dire 54 milioni più del bilancio 91—92. Era quindi necessario uno sforzo supremo e fu fatto. Mercè questo sforzo, oggi, il bilancio presenterà una spesa minore di 58 milioni, senza contare altre riduzioni alle quali il governo si è impegnato per 14 milioni. Tenuto quindi conto anche dell'imprevedibile si spenderanno circa 70 milioni in meno di quello che spese serenamente il ministero del quale faceva parte il suo censore on. Colombo.

Trova perciò supremamente ingiusta la accusa che egli non abbia pensato che ad imposte o largheggiato nelle spese militari. Nel 91—92, sotto il ministero Rudinì, le spese militari furono di lire 346.750.000; nel 92—93 di circa 335 milioni e mezzo. Nell' esercizio corrente sono ridotte a 324.680.000 e nell'esercizio venturo sono portate a 315.110.000 lire. Nega risolutamente che il Governo debba ricorrere ad operazioni speciali per facilitare la gestione, poichè, mentre nel maggio del 94 avevamo 56 milioni di anticipazioni statutarie dalle banche, oggi si può anticipare nell'interno del regno, senza ricorrere ad esse, il pagamento delle cedole di luglio del consolidato.

I miglioramenti dipendono non da astuzie o da irregolarità, come sostengono gli oppositori, ma dalla migliorata situazione del bilancio. Migliorata inoltre la situazione dei mercati europei, è rinata nei mercati stessi la fiducia nell'Italia, la quale provede seriamente a solidificare il suo bilancio. Perchè questo favorevole stato di cose sia duraturo, è necessario che la popolazione rinunci per parecchi anni ai benefici delle opere publiche ed ai miglioramenti spensieratamente promessi senza che se ne avessero i mezzi. Presenterà proposte al Parlamento per provedere e sopperire alla maggiore somma annua di 135 milioni che si pagano oggi, di fronte al bilancio del 1880, per interessi di titoli, stati emessi follemente in più degli ammortamenti fatti.

Abbandonando infine il tema finanziario, rileva la necessità di ridare credito al Parlamento modificando il regolamento della Camera e meglio disciplinandola. Chiude con queste parole: Propino alla grandezza d'Italia con l'invitarvi, o signori, a bere alla salute del re! - Evviva Umberto I; evviva la bianca croce di Savoia, simbolo di vittoria sui nemici, di pace e di buon volere tra i figli d'Italia.

Il discorso fu interrotto frequentemente dagli applausi e salutato in fine da una calorosa ovazione.

ROMA 16 (N). Il periodo elettorale è reso acuto dai due ultimi fatti, sotto diversi aspetti importantissimi: la lettera del papa, confermante il divieto ai cattolici di recarsi alle urne, e il discorso del ministro Sonnino. La lettera del papa ha impressionato i circoli politici, non perchè fosse una novità, ma specialmente per la raccomandazione fatta ai cattolici di dedicarsi specialmente alle elezioni amministrative. Intenzione evidente dei clericali è quella di impadronirsi dei municipi, poco curandosi della Camera, ottenendo con questo mezzo una moltiplicazione della loro enorme potenza, che a suo tempo volgeranno anche alla conquista della Camera intervenendo alle elezioni politiche.

Il discorso del ministro Sonnino è oggetto di discussioni ardenti. In generale si ammira il tono brutale di sincerità a cui si informa, quantunque - dicono gli oppositori del ministero - sia più di forma che di sostanza, perchè l'esposizione nasconde abilmente il vero stato delle finanze italiane.

La *Tribuna* dice che verrà giorno in cui il discorso di Sonnino sarà citato come quelli di Sella, per l'amore alla verità e per il coraggio di confessarla. Trova esauriente la parte polemica; circa la parte che concerne l'avvenire, il passato del ministro è più che atto a fornire elementi di giudizio favorevole.

L'*Opinione* dice che quello di Sonnino è un programma serio; la sua parola è elevata e sincera ed indica al paese ed al Parlamento la via, in fondo alla quale evvi la meta sicura da raggiungere.

L'*Italie* dice che il miglioramento della situazione delle finanze italiane non poteva essere meglio provato. Su questo terreno l'opposizione, per chi non s'ispira unicamente allo spirito di parte, è insostenibile.

ROMA 16 (N). E' incominciata oggi la discussione alla Corte d'appello dei ricorsi in materia elettorale. Oggi fu deciso, in via di massima, che quando sia mancato il ricorso alla commissione provinciale non sia ammissibile il ricorso in appello, specialmente se concerne elettori inscritti con documenti già ritenuti validi a termini di legge.

TORINO 16 (N). Il marchese Di Rudinì pronuncierà il suo discorso politico all'*Albergo Europa* il giorno 22 o 23 corr. Allo stesso banchetto parlerà anche l'ex ministro Brin.

**Al Consiglio comunale di Vienna.** VIENNA 16 (N). Il viceborgomastro dott. Lueger presiedette oggi la seduta del Consiglio comunale. Egli lesse il ringraziamento pervenutogli dal dott. Grübl e tenne un discorso in cui elogiò i meriti dell'ex borgomastro, rilevandone la capacità e l'operosità, prima come consigliere comunale, poi come borgomastro. Accentuò specialmente il fatto che il dott. Grübl in ogni evenienza cercò sempre di conciliare i partiti. L'elogio fatto dal dott. Lueger fu accolto dagli antisemiti con applausi dimostrativi.

I liberali hanno deciso di votare domani con schede in bianco all'elezione della Delegazione. Il dott. Lueger pregò oggi la Delegazione comunale di volergli assegnare e liquidare lo stipendio. La Delegazione gli rispose osservando che l'ammontare dello stipendio era già stato stabilito dal Consiglio comunale; quanto al diritto di liquidarlo, spettare questo a colui che esercita le funzioni di borgomastro, ora allo stesso dott. Lueger, il quale deve provvedere egli stesso affinchè lo stipendio gli venga pagato.

**Parlamento austriaco.** VIENNA 16 (B). La commissione al bilancio ha approvato il prestito ferroviario per le provincie occupate e i capitoli «Casse» e «sistema monetario». Il ministro delle finanze dott. Plener dichiara esser necessario di mantenere intatti i fondi di cassa per corrispondere ai bisogni delle operazioni della valuta, alle spese straordinarie ed ai sorpassi di credito. Rispondendo a Steinwender il ministro prega che si proroghi la pertrattazione del proposto allargamento dell'aggiunta di sussistenza ai docenti delle scuole medie, non essendo egli in grado di esprimersi in proposito.

**Parlamento francese.** PARIGI 16 (N). Dopo vivace discussione durata tre ore, il presidente annunzia, alle tre e tre quarti pom., che il deputato Jaurès desidera di interpellare il governo sul discorso tenuto dal presidente dei ministri, Ribot, a Bordeaux.

Il presidente del gabinetto prende la parola e dice: Io credevo che il signor Jaurès ed i suoi compagni, i quali pretendono di patrocinare esclusivamente gli interessi della democrazia, avrebbero saputo e voluto servir meglio la loro causa *(rumori)*. Io non temo la discussione nè con Jaurès nè con alcun altro, ma la opposizione che essi fanno al governo non tende che ad impedire che noi proseguiamo il nostro lavoro, per poter dir poi che non abbiamo fatto nulla *(applausi)*.

Jaurès risponde: Il signor Ribot si è degnato, nel discorso fatto a Bordeaux, di chiederci quali sieno le nostre proposte attuabili e quale sia la nostra meta. Ebbene, due giorni prima dell'apertura della Camera il signor Ribot tiene un discorso, in cui ci pone delle domande, ed oggi si rifiuta di discuterle. Sappia egli che noi lo interpelleremo nuovamente quando si discuterà la riforma delle imposte ed allora il vostro lavoro, tanto strombazzato, ne soffrirà certamente maggior danno che adesso.

Dopo di ciò la Camera decide con 314 voti contro 132 di rimandare l'interpellanza ad un mese.

**Il principe Alberto di Prussia.** VIENNA 16 (B). Il principe Alberto di Prussia è partito stasera.

**Dimostrazioni realistiche a Parigi.** PARIGI 16 (N). Alcuni giovanotti avevano attaccato ai muri il ritratto del duca d'Orleans. La polizia fece togliere i ritratti ed arrestò alcuni giovani, presunti autori della dimostrazione.

**Il colera.** LONDRA 16 (N). Nel porto inglese di Gravensend fu posto in quarantena il piroscafo *Maori* proveniente da Buenos Ayres, essendosi manifestati a bordo alcuni casi di colera. Due persone dell'equipaggio morirono.

**Una dimostrazione contro la polizia a Praga.** PRAGA 16 (N). In occasione della festa di S. Giovanni furono accesi stasera alcuni fuochi d'artificio sull'isola *Schiffer* ed una grande folla vi assisteva dal *quai Altstädter*. Quando lo spettacolo finì, la folla si abbandonò ad una clamorosa dimostrazione, percorrendo le vie al canto d'inni nazionali e facendo un gran *charivari* dinanzi l'edificio della direzione di polizia.

**L'esposizione etnografica di Praga.** PRAGA 16 (B). L'imperatore fece porgere col tramite della cancelleria imperiale i suoi ringraziamenti alla presidenza dell'Esposizione etnografica per le manifestazioni di fedeltà fattegli pervenire.

**La giornata di ieri.** BERNA 16 (B). Da ogni parte giungono notizie di abbondanti nevicate. In alcuni luoghi sono parzialmente interrotte le comunicazioni.

**Il prestito chinese.** VIENNA 16 (N). La *Presse* annunzia che lo Stabilimento di credito parteciperà al consorzio formato da diversi istituti bancari per il prestito chinese.

**La prima del «Fortunio».** MILANO 16 (N). Stasera è andata in scena al Teatro Lirico la nuova opera in tre atti *Fortunio* del maestro Nicolò Van Westerhout. L'esito fu buono ed ottima l'esecuzione; vi furono 10 chiamate. L'autore, nello sviluppo del drama musicale, segue gli intendimenti della scuola wagneriana, senza essere però un volgare imitatore di Wagner. L'opera è giudicata un lavoro di musicista serio, e di fattura finissima; difetta però di originalità. Dei tre atti piacque specialmente il secondo che è giudicato il migliore. I principali interpreti erano le signore Stehle e Lukaszewska, il tenore Gianaini-Grifoni e il baritono Buti.

## CRONACA LOCALE
### E FATTI VARI

**Le dimissioni del conte Kalnoky.** Iersera alle 5.40 ci venne telefonata da Vienna la notizia che il conte Kalnoky, ministro comune degli esteri, aveva presentato le sue dimissioni, che erano state accolte dall'imperatore. Publicammo subito una seconda edizione del *Piccolo della sera*, che andò a ruba. Coloro che s'interessarono della nota questione Kalnoky-Banffy-Agliardi, appresero con piacere questa notizia, non per la persona del conte Kalnoky, ma perchè quest'atto fu giudicato quale un trionfo delle idee e dei principi liberali.

**Elargizioni alla «Lega Nazionale».** Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale:* In memoria dell'amica Ada f. 3.

Per festeggiare le nozze di Carlo e Fulvia soldi 92, più soldi 20 da Carlo «crostoler» in onore al refosco di Rovigno.

**La nostra questione ospitaliera.** Ci gode l'anima invero nel vedere che le idee svolte due anni or sono nel nostro giornale da un egregio medico competente, sulla necessità di riorganizzare il servizio sanitario nel nostro civico ospedale, vanno acquistando sempre più numerosi aderenti in ogni classe di cittadini e che della questione si sono impossessati anche altri egregi confratelli, i quali alla lor volta battono e ribattono acchè essa venga risolta non già con mezze misure o con espedienti momentanei, ma bensì con una riforma ampia radicale e perciò appunto efficace e duratura. E ciò tanto più ci fa lieti, in quanto che ci consta che *colà ove si puote* sussiste ancora qualche esitanza, qualche incertezza, sull'opportunità di adottare misure radicali per quanto riguarda lo sdoppiamento delle divisioni mediche e chirurgiche del pio stabilimento, *per ragioni di economia*, perciò si vorrebbe limitarsi per ora a creare soltanto una seconda divisione prettamente chirurgica ed a sistemizzare un nuovo posto di medico primario nell'ospitale per le malattie contagiose.

Noi riteniamo che l'opinione publica non si dichiarerebbe punto sodisfatta di questa soluzione, la quale non sarebbe certo adeguata alle esigenze della situazione.

Basta aver letto tutti gli articoli publicati di questi giorni ne' singoli periodici della nostra città, per averne ritratta la convinzione che d'ora in avanti non si possono più lasciar sussistere neppure lontanamente condizioni tali, per cui ad un medico primario internista si trovino affidati per la cura da 200 a 230 ammalati, nè ad un chirurgo primario 170 casi chirurgici, accumulati in una sola divisione.

Noi siamo inoltre del modesto avviso che come ebbe a dire l'on. Edg. Rascovich, in tale oggetto la questione finanziaria non possa essere anteposta alla questione igienica ed umanitaria, tanto più poi che, come fu dimostrato negli articoli da noi publicati due anni or sono su tale argomento, le spese per lo sdoppiamento delle divisioni sarebbero limitate ai soli emolumenti dei primari, inquantochè quelle per il mantenimento dei malati, come quelle per i medicinali, per gl'infermieri, per la biancheria ecc. ecc. non andrebbero soggette ad alcun aumento.

Gli è perciò che nell'interesse delle classi diseredate, le quali forniscono il maggior contingente dei ricoverati nel civico ospedale noi non cesseremo dal reclamare l'attuazione di misure tali che ci offrano la più assoluta garanzia, che il servizio medico sarà proporzionato al numero degli ammalati ed alle forze fisiche ed intellettuali dei medici, dai quali non è lecito richiedere prestazioni che confinano con l'impossibile.

Ed in questo nostro proposito noi speriamo di vederci efficacemente appoggiati da tutti i nostri colleghi indistintamente, poichè se sarà grande merito della civica rappresentanza il risolvere in modo sodisfacente e durevole tale questione, non sarà certo minor merito per la publica stampa l'averla destata e l'averla mantenuta viva e palpitante sino alla fine.

*** Avevamo già scritto il presente articolo, quando ci pervenne da fonte bene informata la grata notizia che il Collegio medico dell'ospedale, interpellato nell'argomento del civico Fisicato, in un' apposita seduta tenuta l'altra sera, ebbe a pronunciarsi per la separazione della VII divisione in due nuove divisioni, l' una prettamente chirurgica, l'altra dermosifilopatica e per l'erezione di due nuove divisioni mediche allo scopo di sfollare le quattro divisioni per malattie interne attualmente esistenti.

Noi ci felicitiamo vivamente con quello spettabile consesso per le deliberazioni prese, le quali dimostrano ch'esso ha saputo ispirarsi unicamente ai sentimenti del bene publico e dell'umanità. Con ciò un nuovo grande passo in avanti si è fatto. Non è tutto ancora, ma è già qualchecosa, sebbene non crediamo che basti. Secondo il nostro modesto parere, ci vuole ancora almeno una divisione medica di più ed un posto di medico per l'ospedale delle malattie contagiose, ove si potrebbero trasferire i malati di tubercolosi, i quali per tal modo si troverebbero appartati dagli altri, come lo richiedono attualmente i precetti dell'igiene.

**Elezioni istriane.** Ci telegrafano da Volosca: I comuni foranei di Volosca elessero deputati alla Dieta istriana don Matteo Mandich ed Augusto Jenko. Alle urne si erano presentati 66 elettori.

**La questione dei vini italiani.** Ci telegrafa il nostro corrispondente romano in data di ieri:

A palazzo Braschi si sono riuniti anche oggi i ministri Crispi, Baruzzuoli, Boselli e Blanc per trattare della questione dei vini. La questione relativa alla trasmissione dei documenti, fu risolta nel senso che le autorità italiane li spediranno ai consoli austriaci, i quali li consegneranno alle parti. Perchè il nuovo regolamento entri in vigore occorrono le ratifiche dei due governi, che non potranno tardar molto. Crispi ha conferito oggi in proposito con l'ambasciatore austriaco barone de Bruck.

**Una Mostra speciale.** Domani si aprirà, nella sala terrena dell'edificio di Borsa, una mostra di campioni di oggetti di ammobiliamento, appartenenti alle Collezioni dell' i. r. Museo commerciale di Vienna.

Il Museo commerciale si è già acquistata rinomanza per la sua organizzazione e per l'indirizzo sommamente pratico che segue. L'istituto d'informazioni che vi è congiunto rese già segnalati servigi all'industria. Specialmente da questo Museo prese impulso tutta quell'industria austriaca per la esportazione nell'Oriente che ora contende il passo a quella della Francia.

Con gli oggetti esposti a Trieste il Museo intende di mettere gli industriali ed il publico al corrente dell' ultimo indirizzo che prendono le industrie dell'ammobiliamento, e con questo intento offre una collezione di campioni di mobili da sedere di tipo inglese. Tutti i modelli, oltre alla descrizione, portano anche segnato il prezzo al quale furono acquistati dal Museo; così gli interessati potranno farsi facilmente un'idea sul tornaconto e su una possibile concorrenza.

Di tutti gli oggetti esposti è permesso di prendere dei rilievi, anzi, per maggior comodità degli industriali, la scuola industriale dello Stato mette già ora a disposizione alcuni disegni eseguiti dai suoi allievi.

Una piccola parte dei modelli non è vendibile, l'altra può essere ceduta a titolo di modello, però solo agli industriali. I privato che desiderasse di avere delle copie degli oggetti esposti potrà rivolgersi al Museo o a chi lo rappresenta, che si darà premura di fare eseguire le copie da artisti triestini. In questa guisa i nostri industriali oltre ad avere un'occasione di vedere delle cose nuove, avranno forse pur quella di poter dimostrare la loro capacità e potranno procurarsi anche del lavoro.

Il mobilio inglese, modesto nella sua massa e nei suoi particolari, che meglio si piega alle esigenze ed al nostro modo di vivere moderno e che ora va conquistando quasi tutto il continente, insegna che si possono ottenere dei bellissimi effetti senza ricorrere alle fregiature dei legni inauditamente frazionati d'intagli.

I mobili inglesi, anche i più grossolani, presentano moltissime comodità. I cassetti chiudono bene, nelle commessure non s'infiltra la polvere, si possono spostare facilmente, i tavolini, le sedie non indolenziscono e sono equilibrati; offrono, insomma, tanti pregi che invano si cercano nella maggior parte dei nostri mobili usuali.

Quanto alle seggiole che vengono esposte quale saggio del mobilio inglese, non devonsi considerare il *quid ultimatum* del gusto artistico nel genere, ma devonsi ritenere quale saggio non insignificante di quell'arte che sa essere gentile e sommamente pratica.

**L'officina del gas e il suo bilancio.** Abbiamo sott'occhio la riferta relativa al bilancio di esercizio della officina annuale del gas illuminante per l'anno 1894, dalla quale emerge che l'utile complessivo ascende a fior. 265.894 e precisamente fior. 256.293 quale reddito industriale e fior. 9601.24 quale pigione della fabrica. Il reddito industriale complessivo, malgrado una leggera diminuzione nella produzione e del sorpasso di spesa sul preventivo, supera il reddito preliminato, specialmente per effetto del notevole risparmio ottenuto nell'acquisto dei carboni e nelle *spese* di depurazione. (Spese queste ultime che, fra parentesi, speriamo ben presto spariranno, per diventare dei belli e buoni *introiti* di depurazione, come accade nelle altre città).

**Il papa e una signora triestina.** Ci telegrafa il nostro corrispondente romano in data di iersera:

Sul ricevimento in Vaticano dei pellegrini istriani e dalmati, di cui vi ho telegrafato stamane per il *Piccolo della sera*, ho appreso i seguenti maggiori particolari. Il papa, rammentandosi che il vescovo di Veglia

## L'UOMO DELLA NOTTE
Romanzo di **Giulio de Castyne.** 95

Frattanto il caldo s'accentua ognor più. Il mese di giugno comincia con giornate splendide. Ettore che non spera di poter arrivare per via di terra presso a colei che ormai occupa ogni suo pensiero, va a Pornic, prende a nolo una barca peschereccia con due marinai e giorno e notte, quando il mare è buono, gira davanti alle roccie sulle quali si eleva Kerr-Joënnic.

Di giorno fa sembiante di pescare, la notte di respirare l'aria fresca. Almeno tale è il pretesto che dice ai marinai, ma i suoi occhi sono sempre fissi sulle finestre del castello, che verso mare sono spesso socchiuse.

Spesso la notte vede passare fra le griglie una luce dolce come una stella. Forse quella luce illumina la bella fanciulla.

*) Proibita la riproduzione - Riservati tutti i diritti.

In paese trovano il suo modo di vivere molto bizzarro, ma nessuno sospetta la verità.

Ma il tempo passa, i grandi calori arrivano e coi grandi calori arriveranno anche i bagnanti. Prima che altri vengano, Ettore vorrebbe far conoscere la sua esistenza. Ha imparato a vogare ed ora quando il tempo è bello va solo con la barca davanti al castello. Così è più libero e resta per ore immobile, con un fanale sul davanti della barca, e in presenza d'un essere vivente.

Da qualche sera, si è accorto, che quando la luce del suo fanale apparendo, mette un lucicchio di fuoco sulle onde calme del mare, al castello si illumina una finestra ed un ombra bianca vi compare al davanzale.

E' un'azzardo, una strana coincidenza?

Dapprima così credette, ma bentosto cominciò a sperare che c'era dell'intenzione e ch'egli fosse stato osservato.

Una sera si avvicinò di più e si azzardò di fare un segno alla bianca visione.

La finestra si chiuse tosto.

Era lì... lo aveva veduto... lo aspettava... Quella notte Ettore tornò a terra fuori di sè dalla gioia.

— Oh! se mi vedessero a Parigi! — pensò. — Se i miei amici del circolo potessero vedermi, quali risate! Eccomi innamorato come un garzoncello di diciotto anni... e per di più senza aver mai veduto il volto di colei che amo! L'amo poi?... E chi lo sa?... Devo essere senz'altro, molto ammalato perchè mi vado imbecillendo ogni giorno di più!

Tentava di darsi la baia da solo, ma il giorno dopo si poteva vederlo, portato mollemente dall'onde, vogare in direzione del castello del Diavolo.

Già da alcun tempo, Joënnie aveva osservato quella barca che giorno e notte, si cullava davanti alle sue finestre, dove ella se ne stava ore intere. Non aveva potuto distinguere bene chi vi stava dentro, aveva intravisto delle ombre... pescatori senza dubio e non ci aveva pensato più che tanto.

Ma ora era sola da pochi giorni, ella osservava che nella barca stava un uomo solo e quegli non pescava, perchè stava immobile per ore ed ore, collo sguardo fisso alle finestre del castello.

Chi era? Che cosa voleva?... Joennie non sapeva a chi rivolgersi per informazioni.

Fra la gente estranea al paese, la fanciulla aveva osservato un uomo, la di cui fisonomia l'aveva colpita ed era rimasta turbata dallo sguardo che lo straniero le volgeva, senza sapersi spiegare il perchè.

Era forse colui che stazionava sotto le sue finestre? Stava lì fermo per lei?

La giovanetta si sentiva commossa a quel pensiero. Era dunque amata? C'era qualcheduno che pensava strapparla alla reclusione, alla schiavitù?

Oh! come amerebbe colui! Lo adorerebbe come un liberatore, gli renderebbe centuplicato il suo l'affetto.

Ma suo padre?... Suo padre, lascerebbe che uno straniero le s'accostasse?... Non lo sperava... Quell'audace dovrebbe avere molto coraggio, molta perseveranza, molto amore.

Ed ora, la fanciulla piena di speranza e di dolci illusioni, spiava la cara barchetta, mentre colui che c'era dentro spiava le finestre del castello.

Uno stesso fuoco ardeva nel cuore della giovane fanciulla e nel cuore del vecchio *viveur*.

Bastava ormai una scintilla per accendere la fiamma latente nei due cuori e farne il focolare d'uno stesso incendio.

Quella scintilla si produsse una domenica alla chiesa.

Joennie fosse caso o premeditazione aveva lasciato cadere il suo libriccino di preghiere ed Ettore che le stava dietro, non perdendo uno solo dei suoi movimenti, s'era precipitato per raccoglierlo mentre anche ella si chinava allo stesso scopo.

*(Continua)*

presidente dei ministri di religione protestante. Il ministro delle finanze Böhm è pure di sentimenti progressisti; fu nominato capo sezione dal dott. Plener, di cui è amico. La sua nomina a ministro esclude la possibilità del ritorno di Plener al potere e s'interpreta nel senso che si sia voluto dimostrare al Plener ch'egli si è reso per-

ZIA 19 (N). 200 facchini occupati allo scarico di carbone, vennero alle mani in seguito a differenze nella ripartizione delle paghe. Intervennero carabinieri e questurini, che, per far cessare la lotta, dovettero ricorrere alle armi, ferendo parecchie persone. Si praticarono numerosi arresti. Si teme che gli eccessi si rinnovino

— Avete ragione! — mormorò Anselmo. — Sono andato troppo lungi ed ora ne sono punito.

— Oh! Bisognerà bene, che me la rendiate... Che cosa ne avete fatto?...

— Sì, ora vi teniamo — disse Gabriele Vernon. — Sappiamo chi sia il colpevole.

— Sono fra le vostre mani — si conten[ne]

— Sicchè, voi non sapete che cosa sia stato della mia creatura!... Non sapete se soffre... se è sventurata... se forse... è morta!

— Io non posso dirvi nulla... Dal giorno che vi fu rapita non ne ebbi più nuova.

La madre si torceva le mani dal dolore e singhiozzava. All' improviso volgendosi [fur]ibonda ad Anselmo:

Certamente, non vedrete la vostra nipotina, sinchè non ci abbiate reso colei che ci avete rapito.

— Ebbene la cercherò... la cercherò ancora e sempre — disse Anselmo, dirigendosi alla porta.

— Anche noi vogliamo cercarla! — esclamò Maria Amelia. — Dateci almeno

ta mi pesa... mi dà torture inaudite... Abbiate pietà d'un povero infelice, che tale fui e sarò sempre!

— Conosco la vostra storia... — mormorò Maria Amelia — è terribile...

— Avevo il cuore ulcerato... ero pazzo...

(Continua)

mons. Andrea Sterk fu per 25 anni parroco della cattedrale di Trieste, San Giusto, gli chiese se fra i pellegrini vi fossero anche dei triestini, per i quali Sua Santità disse di avere una speciale simpatia. Glie ne furono presentati allora alcuni, fra i quali la signora Girardelli, che si felicitò di vedere il papa in eccellente salute. Il pontefice, sorridendo con compiacenza, la ringraziò, dicendo di sentirsi infatti benissimo.

**Antonio Papadopoli in agonia.** L' *Adige* di Verona annuncia che l' attore drammatico Antonio Papadopoli, il quale ha quasi novant'anni, è gravemente ammalato. Gli fu somministrato il viatico.

**Il Consorzio dei pistori e il riposo domenicale.** La Direzione del Consorzio dei pistori ha diramato una circolare, con la quale invita i consortisti ad un congresso straordinario, che sarà tenuto domani sera, sabato, per discutere sul seguente argomento:

«Proposta di chiudere gli esercizi di pistoria e le vendite e rivendite di pane alla domenica, dalle 2 pom. in poi, fino al giorno successivo e ciò nei mesi da maggio a tutto settembre».

Nel caso che nella prima convocazione non fosse raggiunto il numero legale, sarà tenuta la seconda adunanza lunedì sera.

Questa proposta, che parte da un Consorzio di padroni fornai, non può a meno di apparire un poco strana. Infatti il legislatore, dopo aver affermato come principio di legge l'obbligatorietà del riposo domenicale, ha ammesso tutte quelle eccezioni che gli erano suggerite dal bisogno di tutelare l'interesse publico, procedendo in questa scelta con molta severità. Riguardo ai pistori ha prescritto il riposo assoluto per i lavoranti dalle 10 ant. alle 10 pom. della domenica, ma ha creduto che l'interesse publico esigesse che non fosse portata alcuna restrizione di tempo alla vendita del pane. Una parte dei pistori — diciamo una parte perchè sappiamo che vi sono fra di loro moltissimi contrari alla proposta — è di un altro parere e crede che senza danno del publico si possa benissimo chiudere alle 2.

Noi non sappiamo quanto piacere sia per fare alle donne di casa, e in genere a tutti i cittadini, la prospettiva che alla domenica, dopo le 2, non si possa più comprare a Trieste un soldo di pane; non comprendiamo però perchè i fautori della chiusura vogliano costringere anche gli altri a chiudere. E' chiaro che se essi ritengono possibile e non dannosa la chiusura, ciò significa che nei pomeriggi domenicali il loro smercio di pane è insignificante e in tal caso essi possono chiudere il loro esercizio e andarsene a spasso, senza risentirne alcun danno. Ma l' obligare tutti i fornai a fare lo stesso, mentre la legge non lo prescrive, sarebbe una specie di violenza alla quale non crediamo che l'autorità industriale sia disposta a prestare il suo appoggio.

**Obligo di assoggettarsi alla vaccinazione.** Per incarico della Luogotenenza, il Magistrato civico rende noto che il r. Governo della Sassonia, in seguito ad invito del governo imperiale germanico, ha ordinato che gli operai stranieri, provenienti da stati nei quali non esiste la vaccinazione obligatoria o fu introdotta appena negli ultimi dieci anni, debbano esservi assoggettati, se non possono comprovare di essere stati vaccinati con successo o di aver superata la malattia del vaiuolo.

**Sequestri confermati.** L' i. r. Tribunale provinciale in Trieste, quale giudizio di stampa, deliberando su analoghe requisitorie dell' i. r. Procura di Stato, dichiarava costituire il tenore degli articoli: «5 maggio», «Una lezione ad un prete rinnegato» e «Persecuzioni austriache» inseriti, il primo nel periodico *Il Secolo XIX* dd. Genova 5-6 maggio, e gli altri due nel periodico *Il Resto del Carlino* dd. Bologna 4 maggio, gli elementi del crimine di perturbazione della publica tranquillità, ex § 65 Cp.; - il tenore degli articoli: «Dopo il primo maggio», «L'ironia della legislazione filantropica», «Le buone doti del nostro operaio», «Sciopero e primo maggio a Basilea», «Alcoolismo e socialismo», «Notizie operaie socialistiche dell'Italia», inseriti nel periodico *Lotta di classe* dd. Milano 4-5 maggio, i primi cinque articoli del delitto di eccitamento ad ostilità contro nazionalità, corporazioni ecc. prev. al § 302 Cp., il quinto articolo anche quelli del delitto di approvazione di azioni contrarie alla legge ex § 305 Cod. stesso, ed il sesto articolo quello del crimine di perturbazione della publica tranquillità prev. al § 65 litt. *a* Cod. pen.

Confermava perciò il praticato sequestro di detti stampati, vietava l' ulteriore diffusione degli stessi ed ordinava la distruzione degli esemplari appresi e da apprendersi.

**Per gli alpinisti.** La Società Alpina delle Giulie avvisa i signori soci che per la prossima domenica viene indetta una gita sul Vreminiano. - Maggiori particolari verranno dati nella sede sociale.

**Nuptialia.** L'egregio sig. Aronne Tivoli si è unito ieri in matrimonio con la gentilissima sig.na Elisa Petracco.

Fervidi auguri di felicità.

**Abilitazione.** Siamo pregati di publicare che la Commissione esaminatrice per maestri di musica delle scuole medie e magistrali ha abilitato la signorina Maria Hübscher all' istruzione di canto.

**Posto in concorso.** E' aperto a tutto il 20 giugno p. v. il concorso ad un posto d'inserviente d'ufficio, colle mansioni di portiere presso il locale i. r. Tribunale di Appello, con l'annuo emolumento di f. 350, l'aggiunta di attività annua del 25 per cento, l'alloggio in natura o l' equivalente di f. 84 annui e la livrea.

**Fondazione Economo.** Per la distribuzione dei premi, sussidi e doti derivanti dalla fondazione Demetrio A. Economo, che avrà luogo addì 9 agosto, il Magistrato civico apre il solito annuale concorso fino a tutto 31 corr. I premi e i sussidi saranno distribuiti a persone delle seguenti categorie: 1. artieri operai e giornalieri più meritevoli; 2. artieri operai e giornalieri resi inabili al lavoro; 3. vedove povere con figli, delle classi suaccennate. I concorrenti a tali premi e sussidi rivolgeranno le domande al comitato, estese su apposito formulare da ritirarsi alla II sezione del Magistrato.

Le doti di f. 240 l'una saranno assegnate: *a.* a giovani nate e pertinenti a Trieste; *b.* a nate altrove ma pertinenti a Trieste; *c.* a nate e dimoranti a Trieste, anche se non pertinenti, e mancando aspiranti meritevoli di queste tre categorie anche *d.* a forestiere, cioè non nate nè pertinenti a Trieste purchè dimostrino una dimora non interrotta in questa città di almeno 5 anni.

Le istanze per concorrere a tali doti, corredate dai necessari documenti, sono da presentarsi al protocollo degli esibiti del Magistrato civico.

**Elargizioni varie.** Alla Società di soccorso per fanciulli «Albertinum» pervennero da un'anonima benefattrice f. 50.

**Uffici postali e telegrafici.** L'ufficio postale e telegrafico in Porto Rose, capitanato distrettuale di Capodistria, venne riaperto il 15 corrente.

In Bagni Santo Stefano, capitanato distrettuale di Parenzo, fu aperta ieri una stazione telegrafica con servizio limitato, unita a quell' ufficio postale estivo.

A cominciare da ieri giovedì, fino a tutto agosto a. c. presso l'ufficio postale e telegrafico in Cormons sarà mantenuto, per il servizio telegrafico, l'orario completo diurno. Tale orario avrà principio alle ore 7 ant., e termine alle ore 9 della sera.

**Collisione tra due piroscafi.** Ieri mattina, alle 8, il piroscafo della Società «Adria» *Széchény*, giunto da Glasgow, nel dirigersi al Porto nuovo, urtò il piroscafo *Isea*, della Società Serafino Topich. Il *Széchény* non riportò che leggere avarie al fianco destro, mentre l' *Isea* ebbe a riportare una falla per la riparatura della quale dovette andare all' Arsenale del Lloyd.

L' *Isea* stava per partire alla volta di Metcovich.

**Segnale marittimo.** L'ufficio idrografico della regia marina italiana ha publicato che dalla sera del 4 giugno ed in via provvisoria, l'attuale fanale di S. Cataldo sarà acceso sul nuovo faro recentemente costruito. Nella nuova posizione l'altezza della fiamma sul livello del mare sarà di m. 35·5 ed il fanale sarà visibile in tempo chiaro alla distanza di miglia 6·5. Tutti gli altri dati rimangono invariati. La nuova posizione del fanale è: Latit. 40° 23' 24" N., Long. 18° 18' 35" E.

**Per la dichiarazione di morte di un compagno di sventura di Giovanni Orth.** Il Tribunale circolare di Rovigno, sopra istanza di Antonia Zuvic ha avviato la procedura per dichiarazione di morte del di lei marito Antonio Zuvic di Nicolò, marittimo, da Castelmuschio, il quale addì 17 luglio 1890 partiva da Ensenada (Buenos Ayres) alla volta di Valparaiso sulla nave *Sainte Margareth*, comandata da Giovanni Orth, senza che si avessero più notizie nè del naviglio nè del suo equipaggio.

Il predetto tribunale ha deputato in curatore di Antonio Zuvic l' avv. dott. Domenico Vitezic ed in difensore del vincolo matrimoniale il notaio Rodolfo Impastari, entrambi in Veglia, e lo diffida a comparire o dare notizia di sè entro tutto giugno 1896, dappoichè altrimenti verrebbe, sopra nuova istanza di sua moglie, proceduto alla dichiarazione della di lui morte e dello scioglimento del matrimonio.

**Il tempo che fa. — Neve in maggio.** Iermattina si scatenò in città un violento uragano con pioggia, vento, grandine e forti scariche elettriche. Verso le sette scoppiò il fulmine con grande fragore e cadde in mare. La temperatura discese sensibilmente. Tutta la giornata di ieri ebbe il carattere di una giornata invernale, che riuscì tanto più dispettosa, in vista del bellissimo tempo e della temperatura mitissima dei giorni scorsi. Il termometro segnava ieri 7-8 gradi Réamur. Gli uomini ripigliarono i soprabiti; le signore le mantelline d' inverno. Il vento soffiò con violenza e il cielo si mantenne grigio e minaccioso.

L' uragano non fu esclusivo della nostra città. Da Gorizia scrivono in data di ieri:

Oggi dalle 6 alle 9 abbiamo avuto una giornata veramente critica. Tuoni, lampi, folgori, pioggia scrosciante si deliziavano.

Stamane, durante l' imperversare del temporale, a Carnizza sull'altipiano di Ternova nevicava allegramente.

**Fra Trieste e Venezia.** Riceviamo la seguente:

Per lodevole iniziativa della spett. Direzione del Lloyd venne aumentato il numero delle corse regolari fra Trieste e Venezia in occasione della mostra artistica della città delle Lagune. Però, a quanto mi consta, nessun piroscafo è di partenza da Venezia, al lunedì sera. Ora sarebbe desiderabile che per le imminenti feste di Pentecoste venisse attivata una gita speciale, ben inteso a prezzi ridotti, in partenza da Trieste la prima festa per tempissimo e da Venezia la seconda festa (lunedì) alla mezzanotte. Forse, per mezzo tuo si potrebbe indurre la sullodata Direzione del Lloyd ad organizzare una tal gita. Sono certo che molti ne approfitterebbero.

**Lo spettacolo di moda.** Si è iniziata una sottoscrizione per l'adesione d'un progetto teatrale per la prossima stagione estiva. Si tratterebbe di un' ardita novità: vale a dire di ridurre il nostro Politeama per alcuni mesi a *caffè-restaurant*, con una compagnia di *varietà* costituita dagli elementi più famosi nel genere, cioè con gli artisti che si producono al *Ronacher* di Vienna, alla *Follie Bergère* ed *Eldorado* di Parigi, dell'*Olympia* di Londra ecc. Sarebbe chiamata a cooperarvi un'orchestra composta di professori triestini.

**La grave disgrazia di ieri.** Completiamo con alcuni particolari ulteriori la notizia da noi riferita brevemente nella edizione serale di ieri, circa al fanciullo caduto da una finestra del terzo piano:

Al terzo piano della casa N. 1 di via di Piazza piccola, abita la famiglia del sig. Riccardo Babarovich, capitano del Lloyd, presentemente in viaggio sul *Melpomene* che è in rotta di ritorno da Honkong per Trieste. Ieri, verso il tocco, la signora Anna Babarovich, dopo aver pranzato assieme ai suoi sei figli, si ritirò in un'altra stanza per porre a dormire il figlioletto minore. Due serve erano in cucina intente a lavare i piatti; uno dei figliuoli, a nome Giuseppe, di 7 anni e mezzo, un bel fanciullo, dagli occhi bruni, scolaro della prima classe delle Scuole reali dello stato, giudicato dagli insegnanti uno dei più intelligenti, prima di mettersi scrivere le sue lezioni, volle recarsi a fare un po' di ginnastica, nel corridoio, assieme al fratello maggiore, Riccardo, di nove anni. E' da notarsi che nel quartiere evvi un terrazzo chiuso da vetri, prospettante sul cortile, terrazzo che si prolunga in un corridoio, dal quale poi si accede nelle stanze del quartiere. Nel muro di questo corridoio sono infissi tre spranghe di ferro traversali. Fu qui appunto che i due fanciulli si recarono a fare ginnastica. Il piccolo Giuseppe si afferrò ad una delle spranghe, posta sopra una finestra prospicente sul cortile interno della casa, al quale mette pure la nota osteria fu Bonavia, ora di proprietà Giacomo Durias, e librandosi, in uno slancio male misurato pare gli mancasse la forza di sostenersi, sicchè il disgraziato si spinse all'infuori della finestra, nel vuoto. Si udì un tonfo. E in un attimo il fratellino maggiore corse dalla mamma gridando: «Pepi xe cascà in corte». Come pazza, la sventurata signora si precipitò nel corridoio e vedendo aperta la finestra, gettò un grido straziante. Poi, come in una vertigine di sogno, guardando all'ingiù, vide un corpicino di fanciullo a terra, il suo adorato Giuseppe, vittima di una fatale disgrazia. Accorsero i vicini; accorsero le persone che si trovavano nell'osteria sottostante, e il signor Flapp, negoziante di mercerie che ha il proprio esercizio al pianterreno della stessa casa, sollevò il disgraziato ragazzo e lo trasportò alla farmacia Praxmarer. Il poveretto non dava segno di vita. Poche goccie di sangue uscivangli dalla bocca. Fu soccorso alla meglio, e si telefonò tosto alla Guardia medica, da dove accorse il dott. Goldhammer, il quale trovò che nel frattempo era sopraggiunti anche i dottori Luchsich e Vittorio Luzzatto. Ma purtroppo tutte le cure prestategli dai tre medici, furono infruttuose per il povero fanciullo: dopo brevi istanti egli spirò. I medici constatarono che egli, cadendo, era andato a battere la testa contro le piastre del cortile e aveva riportata frattura complicata interna del cranio; infatti, toccandogli l'osso craniale alla parte destra, si sentivano le fenditure sotto la cute.

Il cadaverino venne trasportato da alcuni pietosi nel quartiere, e deposto su d'un sofà. Informata del fatto la Direzione di polizia, si recarono sul luogo l' ispettore degli agenti sig. Petronio e l'ispettore di p. s. Zimmer, dell'appostamento di via Tigor, i quali assunsero i primi rilievi sul fatto. La salma fu poi coperta con un bianco lenzuolo, e si fece avvisare del triste accaduto il giudice agli istantanei, agg. Ropele, il quale sopraggiunse verso le 3 e mezzo e assunse i rilievi giudiziari.

Dire la disperazione della povera madre è impossibile. Ella cadde due volte in deliquio, turbata, accasciata, sotto il peso di quell'immane dolore. A viva forza i parenti la strapparono dal cadavere dell'adorato suo figliuoletto.

**Grave fatto di sangue a bordo di uno «scooner» italiano.** A bordo dello *scooner* italiano *Concettina Zeta*, ormeggiato al Canale, vicino al Ponte nuovo, dalla parte di via delle Poste vecchie, capitano Giuseppe Usini di Catania - si svolse ieri, verso le quattro del pomeriggio, un grave fatto di sangue. Da qualche mese era ingaggiato a bordo dello *scooner* suddetto, in qualità di semplice marinaio, Salvatore Cosmini, di 53 anni, da Catania, ammogliato, padre di 5 figli, già capitano a bordo dei piroscafi raccomandati alla ditta Currò. Per ragioni di servizio egli aveva perduta la patente e aveva dovuto adattarsi alle circostanze, accettando a bordo del *Concettina Zeta* il modesto emolumento di 33 franchi al mese. Memore della sua condizione passata, male però egli poteva adattarsi alla disciplina di bordo e, sia perchè il capitano lo trattasse in realtà alquanto bruscamente, sia perchè il suo stato d' animo gli facesse ciò apparire, fatto sta che tra i due avvenivano frequenti diverbi.

«Anch'io ero capitano prima di te - disse un giorno or non è molto il Cosmini all'Usini, in seguito ad un alterco fra loro insorto - ma non trattavo i miei marinai come tu tratti con me; dovresti pensare che se sono a tal posto, lo sono per sventura, e che ho cinque figli e moglie da mantenere, colla derisoria paga di 33 franchi».

Alcuni giorni fa l'Usini incolpò il Cosmini di avergli preso cento buste da lettera. Allora il Cosmini fece chiamare il capitano al Consolato italiano, ove gli disse: «Pagatemi del mio avere (circa 100 lire) e me ne vado subito dal vostro legno; sono stanco di voi». L' Usini dichiarò che subito non poteva pagarlo, non avendo fondi; attendesse il carico e la partenza, e lo avrebbe sodisfatto. Ieri nel pomeriggio il capitano Usini, ordinò al Cosmini di recarsi sotto coperta a prendere dei vecchi scampoli di corda, coll'incarico poi di venderli. Il Cosmini rispose: «Questo non è affar mio», e aggiunse a quanto pare qualche parola offensiva. Il capitano allora: «Vuoi obbedire, imbecille! - gridò. A questa invettiva, il Cosmini perdette il lume della ragione; il sangue gli salì a fiotti al cervello, le sue mani brancicando sopra una botte, trovarono un istrumento accuminato e con questo si avventò contro il capitano e lo colpì due volte: una alla regione superiore del ventre, e la seconda al fianco destro, poi si allontanò e discese sotto coperta. L'Usini gettò un grido, e ponendosi le mani alle ferite, cadde supino. Accorse il marinaio Alessandro Zappola, occupato a bordo dello stesso legno, e, sollevato il suo padrone, lo fasciò alla meglio. Si fece poi venire una vettura, con la quale si accompagnò il ferito alla Guardia medica, ove il dott. Tempesta, visitatolo, constatò che le due ferite erano gravi; l' arma era entrata fra la sesta e la settima costa destra, e la seconda ferita era all'epigastrio. Fasciato l'Usini, e prodigategli le prime cure, egli venne poi trasportato allo spedale, ove fu accolto nel sesto ripartimento. Ivi i medici d'ispezione si accinsero alle ulteriori cure; l' Usini a stento proferiva qualche parola.

Dalla Guardia medica si telefonò tosto il fatto alla Direzione di polizia, e il cancellista Patz con le guardie di p. s. Semlak e Fonda si diressero verso il Canale, al luogo ove era ormeggiato lo scooner *Concettina*. Ivi giunti, il cancellista di polizia stava per mandare una delle guardie al consolato italiano a chiedere l'intervento di un impiegato per poter procedere, come i trattati internazionali richiedono, all'arresto del feritore a bordo. Ma il Cosmini, che si trovava in coperta, vedendo le guardie ed il funzionario, scese da solo a terra e disse: «Eccomi qui, son io».

Condotto alla Direzione di polizia, senza opporre la ben che minima resistenza, egli fu ivi assunto in esame dal sig. Patz, a cui disse di non sapere con che cosa avesse colpito l'Usini, se con un chiodo o con un coltello. Finito l' interrogatorio, il feritore venne tradotto alle carceri di via Tigor. L'ispettore di p. s. Cristoph e la guardia Marinich si recarono subito dopo a bordo del *Concettina* accompagnati da un impiegato del Consolato italiano, ove eseguirono una minuta perquisizione; si rinvenne un coltello a serramanico, di lama piuttosto lunga, vecchio, sul quale però non si riscontrarono macchie di sangue. Venne perquisita la cabina del Cosmini ma non si trovarono nè chiodi, nè armi. Ciononostante il coltello trovato a bordo fu sequestrato e consegnato più tardi al giudice agli istantanei agg. Ropele. Questi ed il cancelliere del tribunale sig. Frangipani, avvisati telefonicamente dalla Direzione di polizia, si recarono allo spedale, ove assunsero in esame il ferito. Sul deposto di questo la legge ci impone il silenzio.

Lo stato dell'Usini è piuttosto grave. Il sig. Ropele si recò più tardi in via Tigor ad assumere in secondo esame il feritore.

**Per crimine di perturbata religione.** Il sig. Paolo Lipsich, di 34 anni, ungherese, magazziniere della ditta in vini Garn e Blau, che tiene il proprio deposito a Barcola, volendo esercitarsi a tirare con un fucile Flaubert, costruito, in un giorno della settimana santa di quest'anno, con due pezzi di legno, un bersaglio che poteva sembrare una croce, cui aveva appiccicato anche una figura di carta, vi esplose contro parecchi colpi. Un facchino della ditta Garn e Blau, certo Giovanni Pertot, detto *Krall*, credendo che il Lipsich avesse voluto recare uno sfregio alla croce, lo denunciò alla gendarmeria di Barcola. Il magazziniere venne arrestato e contro di lui fu avviato processo per crimine di perturbazione della religione, come previsto dal § 122 litt. b. Cod. pen. Il dibattimento in suo confronto sarà tenuto il 21 del corrente mese.

**Teatro Fenice.** Iersera, causa un'indisposizione sopraggiunta ad Ermete Zacconi, la compagnia fece riposo. Questa sera usciremo, per una volta tanto, dal gran drama a linee tragiche e ci verrà data la comedia elegante, da salotto: *Resa a discrezione* di Giuseppe Giacosa. Domani replica dei *Disonesti*. Domenica: *Kean*. Nella prossima settimana si darà la serata d'onore della signora Moro-Pilotto.

**Fanciullo smarrito.** Ierlaltro, verso le 2 pom., il ragazzino di 10 anni, Francesco Scapin, figlio di un calzolaio abitante in via S. Antonio N. 5, si assentò da casa e non vi fece più ritorno. Il padre in sulle prime non s'era dato gran pensiero, credendo che il fanciullo si fosse recato dal catechista, come soleva, e si fosse ivi trattenuto; ma poi, notando che le ore trascorrevano e il fanciullo non si faceva più vedere, si allarmò e si mise a fare delle ricerche per rintracciarlo; tutte le sue ricerche però riuscirono vane.

Il piccolo Scapin è un bel fanciullo biondo, dagli occhi castagni, vestito di scuro, calzoncini corti, rigati, calze rosse, stivaletti. Chi fosse in grado di dare di lui qualche notizia, farebbe opera veramente umanitaria informandone il desolato padre.

**Guardia di finanza ubriaca.** Stanotte, verso le 12, la guardia di finanza Edoardo Stock, d'anni 26, in istato di completa ubriachezza, si diede a commettere eccessi nella caserma a cui egli appartiene, al Campo Marzio N. 2. Invano i compagni cercarono di calmarlo, egli incominciò a menar pugni alle vetrate delle finestre, mandandole in pezzi. Si dovette afferrarlo e legarlo, poi dall'ispettorato di via Tigor si telefonò alla Guardia medica, da dove si recò sul luogo il dott. Fonda, il quale constatò che lo Stock era in preda ad alcoolismo acuto ed aveva riportato una ferita di taglio alla mano destra. Ottenute le cure necessarie, egli fu poi trasportato con lettiga, dagli infermieri della Guardia medica, allo spedale, ove fu accolto nel ripartimento ubriachi.

**Asmatico.** Ierinotte, alle due, si presentava all'infermeria Treves un individuo a nome Pietro Bronzini, pescatore, abitante in androna dell' Olmo, il quale si sentiva soffocare dall'asma. Ottenuti i primi soccorsi, rimase nell' infermeria fino a tanto che si fu rimesso completamente.

**Portafoglio ricuperato. — Scarcerazione.** Nel *Piccolo* dei 14 corr., abbiamo recato la notizia che al sig. Francesco Freisteiner, magazziniere alla ferrovia dello Stato, mentre la sera innanzi si trovava a mangiar e bere nella birraria *Alla Speranza* in via Malcanton, era mancato il portafoglio contenente 100 fiorini. Denunciato tale ammanco, che al momento si ritenne fosse dovuto a furto, vennero arrestati: tre donne di facili costumi e precisamente Rosalia Kutter, Angela Jellen e Marianna Haslacher, nonchè la cameriera del locale Francesca Pegan da Sesana e il guardafreni Giuseppe Adam da Rappel. Il giorno appresso però il signor Freisteiner si recò alla Polizia a dichiarare di aver rinvenuto il portafoglio che credeva gli fosse stato rubato, in seguito a che le cinque persone sunnominate furono rimesse in libertà.

**Ubriaco caduto e ferito.** Ierinotte, verso le 12, le guardie di publica sicurezza rinvennero disteso a terra un individuo ubriaco. Sollevatolo, lo condussero alla Guardia medica, ove il dottore d'ispezione constatò ch'egli aveva riportato una ferita sopra l'occhio destro. Ottenute le debite cure, l'ubriaco venne rilasciato alle guardie.

**Lesioni accidentali.** Il ragazzino di otto anni Giulio Doliak, abitante in via Amalia N. 5, mangiando, riportò con un coltello una ferita di taglio al palato.

Il pittore Giuseppe Agassi, d'anni 18, abitante in via Media N. 4, ieri, poco dopo il tocco, riportò accidentalmente una contusione alla mano destra.

Ricorsero alla Guardia medica per le debite cure.

Girolamo Demarchi, di 23 anni, cameriere, abitante in via delle Beccherie N. 2, ieri nel pomeriggio, riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano sinistra. Ricorse anch' egli per le debite cure alla Guardia medica.

**Ladri in soffitta.** Dalla soffitta della casa N. 1 di piazza Cavana vennero asportati, per opera di ignoti ladri, parecchi effetti di biancheria, un tappeto, quattro tendine ed un vaso d'olio, di proprietà della signora Linda Lazzarini.

**Infedeltà.** In seguito a richiesta del sig. Paolina, proprietario di macelleria, iermattina fu citato a comparire al Commissariato di S. Giacomo in Monte, il macellaio tagliatore Giuseppe Vouck, di 30 anni, quale autore di parecchie infedeltà per un complessivo importo di 200 fiorini, - denaro ch'egli riscosse da alcune famiglie per conto del sig. Paolina e poi si trattenne.

**I cantanti a spasso.** Ierinotte alle 12, in via del Fontanone, venne arrestato il facchino Giuseppe K., d'anni 37, da Trieste, perchè con canti clamorosi turbava la publica tranquillità.

**Bollettino meteorologico.** Ieri: Temperatura ore 7 ant. 14.2 ore 2 pom. 11.2, C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 741.5— — Oggi: Alta marea 3.51 ant. 5.23 pom. Bassa marea 10.34 ant., —.— pom.

**Ogni giorno una.** Un signore si presenta a un portinaio, noto pel suo carattere irascibile.

— Buongiorno!
— Buongiorno.
— State bene?
— Bene, grazie. Che cosa desiderate?
— E la vostra signora sta bene?
— Sì, ma...
— Siete maritati da molto tempo?
— Da molto tempo... ma, in somma che cosa volete?
— E il proprietario, vi vede sempre di buon occhio.
— Sempre.
— E il vostro tempo come lo passate?
— Oh! insomma — grida il portinaio imbestialito — Volete o non volete dirmi di che si tratta?
— Ma non si tratta di niente. Sta scritto sul vostro casotto: «Parlate al portiere». Ecco tutto.

### TEATRI.

TEATRO FENICE - Compagnia dramatica italiana Zacconi-Pilotto - (Ore 8) „Resa a discrezione" in 4 atti.

## Borse e Mercati.

**Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 16 Maggio.** - La Borsa di Berlino chiude più debole: Credit 246.75, Stabili 220.25, Rendita italiana 88.75. (La chiusa precedente segnava: 248.—, 220.10, 88.75, —.—) La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 105.—, Rendita 93.52, Meridionali 687.50, Mediterranee 495.50. (La chiusa precedente notava: 105.05, 93.47, 687.50, 495.—). Parigi: Apertura dell'Italiana 89.05, poi sino 89.30 e —.— Chiusa ufficiale segna: Francese 103.42, Italiana 89.—, Spagnuolo 71.97, Banche ottomane 723.12, Lotti Turchi 156.—. (La Chiusa precedente notava: 102.80, 88.97, 72 ..., 725.62, 157.50).

Dopo borsa: Italiana 89.10, riporto medio 20 cent. Verso sera si conobbe qui la notizia aver l'imperatore accettate le dimissioni di Kalnoky e qui generalmente si ritiene farà buona impressione; quale successore, secondo un telegramma d'un banchiere di Vienna, designasi l'ambasciatore Wolkenstein.

Qui notasi: Metalliche 101.35 a 101.70, Azioni Credit 400.— a 401.—, Rendita Italiana per fine mese da 87.50 a 87.80 detta pronta tagli piccoli 87.50 a 88.—, Napoleoni 9.65— a 9.67, Londra 121.90 a 122.20, Francia 48.35 a 48.45, Italia 46.— a 46.15, Germania 59.50 a 59.70.

**Listino.** Napoleoni 9.65— a 9.67—, Zecchini 5.70 a 5.72, Lire sterline 12.14 a 12.18, Londra 122.— a 122.25, Francia 48.25 a 48.45 Italia 46.— a 46.15 Banconote italiane 46.— a 46.15, Banconote germaniche 59.56 a 59.70, Rendita austriaca in carta —.— a —.—, Rendita austriaca in argento 101.30 a 101.55, Rendita ungherese in oro —.— a —.—, Rendita austriaca in oro 4% 123.— a 123.20, Rendita austriaca in Corone 101.40 a 101.60 Rendita ungherese in Corone 99.10 a 99.30, Credit 400.— a 401.—, Italiana 87.65 a 88.—, Lotti turchi 34.50 a 35.—, Serbi 41.50 a 42.—, Serbi nuovi 5.35 a 6.—, Croce Rossa italiana 13.10 a 13.60.

PARIGI 16. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 102.42, Rendita italiana 5% 89.—, Rendita spagnuola esterna 71.97, Azioni Banca Ottomana 723.12.

PARIGI 16. Chiusa. Ferrate austriache 808.75, Lombarde 242.50, Rendita turca nuova 25.80, Cambio Londra 252.15, Egiziane 522.50, Rend. austr. in oro 102.80, Rendita ungh. in oro 4% 103 1/16, Länderbank 587.50, Lotti turchi 156.25, Banca di Parigi 788.75, Azioni Meridionali italiane 695.— debole.

FRANCOFORTE 16. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 335.25, Ferrate dello Stato 364.62, Lombarde 87 3/4, Rendita austr. in oro —.—, Rendita ungh. in cor. —.—. ferma

**Caffè.** HAVRE 16. Chiusa: Santos good average p. maggio per 50 chilogr. a fr. 94.—, per sett. a fr. 84.—.

AMBURGO 16. Chiusa: Santos good av. p. Maggio 76.75, per Sett. 75.75, per dec. 73.75. sostenuto

AMBURGO 16. Rio ordinario loco 69-75, reale loco 77-80, buono loco 82-85.

NUOVA-YORK 16. Apertura: Rio per consegne future, 5 in ribasso irregolare

**Cotoni.** LIVERPOOL 16. - Mercato hausse Tenders in Dochets —, Vendite 12000, compresi affari consegna, Importazione 277 Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Maggio $3^{33}/_{64}$, Maggio-Giugno $3^{33}/_{64}$, Giugno-Luglio $3^{33}/_{64}$, Luglio-Agosto, $3^{34}/_{64}$, Agosto-Settembre $3^{34}/_{64}$, Settembre-Ottobre $3^{35}/_{64}$, Ottobre-Nov. $4^{00}/_{64}$, Nov.-Dec. $3^{41}/_{64}$, Dec.-Gennaio $3^{42}/_{64}$, Genn.-Febraio $3^{45}/_{64}$, Febb.-Marzo $3^{47}/_{64}$.

Merce americana $^{1}/_{32}$ in rialzo.

**Farina.** PARIGI 16. Dodici Marche. Mese corrente 44.30, per Giugno 44.— ferma, Luglio e Agosto 44.75, 4 ultimi mesi 45.25. Annuvolato

**Olio.** NAPOLI 16. Gallipoli contanti 76.60, per Maggio 77.31, per consegne future 76.17. Gioia contanti 75.01, per Maggio 75.01, per consegne future 73.18.

PARIGI 16. Ravizzone. Mese corrente 58.50, per giugno 48.75, fiacco, luglio agosto 48.75, quattro ultimi mesi 49.25.

**Petrolio.** BREMA 16. Loco 7.50, fermo

**Spirito.** PARIGI 16. Mese corrente 31.50, per giugno 31.75 fermo, luglio agosto 32.—, quattro ultimi mesi 32.50.

BERLINO 16. Loco 36.80, per Maggio 40.60, per Settem. 41.90.

**Zucchero.** PARIGI 16. Greggio da 88° disp. 27.25/27.50 fermo, Bianco p. mese corr. 28.75—, per giugno 29.—— fermo, - luglio e agosto 28.87 1/2, quattro mesi da ottobre 29.87 1/2, Raffinato 98.— a 98.50.

AMBURGO 16. (Chiusa). Per maggio 10.35, per giugno 10.42, per agosto 10.62, calmo

LONDRA 16. Java a scell. 11 1/4, Rape greggio a scell. 10 1/4 staz.o.

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" Redattore Responsabile Augusto Rocco.

MATTONI
GIESSHÜBLER
ACQUA
ACIDULA
alcalina purissima
Ottima bibita per tavola e rinfrescativa,
provata nelle tossi, nei cattari degli organi respiratori e digestivi, e della vescica.
ENRICO MATTONI
Karlsbad e Vienna.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

**Ricercasi** agente e praticante per negozio chincaglie. Fischer, Ponterosso 1039

**Ricercasi** prontamente distributore libri con buoni certificati. Libreria Benno-May Corso 2. 1079

**Ricercansi** bravissime lavoranti sarte donne e garzone con paga. Molin grande 2. 1096

**Ricercasi** garzona sarta con paga. Coroneo I, p. IV, porta 19. 1116

**Ricercasi** ragazzo per negozio chincaglie. Indirizzo al Piccolo. 1130

**Domestica** con buoni attestati, sana, forte, abile, ricercasi. Indirizzo Piccolo. 1123

**Negoziante** solido vorrebbe abbinare al suo commercio anche quello cosidetto di 5 kilo. Ricerca persona adatta che conosca perfettamente il lavoro, a condizioni da convenirsi. Offerte per lettera ferma in posta all'indirizzo „Negoziante 1000" 1122

**Tecnico** con perfette cognizioni edilizie ed agrarie cerca amministrazioni case e campagne. Indirizzo „Cavaliere" ferma in posta Trieste. 1119

**Riscuotitore** abile ramo schede, ricercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1117

**Abile** sarto italiano cerca occuparsi come tagliatore o lavorante. Indirizzo al Piccolo. 966

**Giovane** parla italiano, tedesco, bella calligrafia, prega qualunque impiego stabile. Offerte E. al Piccolo. 865

**Ragazzi** dai 14 ai 16 anni si ricercano per distribuire giornali. Rivolgersi all'amministrazione del Piccolo, dalle ore 1 alle 3 pom.

**Signorina** conoscenza lingue tedesca, italiana, slovena, cerca posto come istitutrice, bonne, damigella compagnia. Indirizzo Piccolo. 1103

**Bambinaia** esperta, friulana, sana, robusta, con ottime referenze, cerca pronto collocamento. Indirizzo Piccolo. 1120

**Distintissima** signorina circa 40 anni cercherebbe posto come dama di compagnia presso signora sola oppure direttrice presso vecchio signore con figlie, verso miti pretese. Agenzia Zeidler, via Cassa risparmio 8, I. 1124

**Servitù** scelta raccomandata prontamente disponibile. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. 1129

ISTRUZIONE

**Ricercasi** istrutore per istruire tedesco, e italiano nelle domeniche pom. Offerte G. K. al Piccolo. 1112

AFFITTANZE

**Ricercasi** 24 Agosto quartiere con tre stanze, camera e camerino, possibilmente giardino, città o fuori. Indirizzo Piccolo sub Quartiere 35. 1115

**D'affittare** prontamente quartiere 5 stanze palchettate, cucina, giardino grande a S. Giacomo. Chi desidera visitarlo è pregato mandare suo indirizzo al Piccolo sub „L. 400". 1106

**D'affittare** bellissima stalla per 2 cavalli, con rimessa, fienile, quartiere ed acqua. Per informazioni via Galileo N. 6. 1001

**Affittansi** una o due bellissime stanze ammobiliate, via Monfort 7. 1099

**Affittasi** stanza elegantemente ammobiliata. Indirizzo al Piccolo. 1014

**Affittasi** prontamente magazzino in via Altana N. 31. Indirizzo alla cucina economica, casa stessa. 1024

**Affittansi** stanze ammobiliate, ingresso libero, con vista marina, piazza Negozianti 1, IV p. 1101

**Affittasi** una bellissima stanza ammobiliata con due letti, in via Nuova N. 11, p. II a destra. 1125

**Via** Tiziano N. 1 prontamente affittansi 2 camere cucina. 1043

**Quartiere** d'affittare per tre mesi, piazza Borsa Indirizzo Piccolo 377

**Libera** ingresso affittasi camera ammobiliata f. 9. Scorzeria 5, I. 1104

**Casetta** con giardino, 5 locali. Rivolgersi via Fontanone 26, II. 1133

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

**Ricercansi** mobili in affitto per un quartiere. Offerte «Evol» Piccolo. 1028

**Per** compra-vendita negozi in genere, birrarie, consegne, rivolgersi Zanier, Caffè Armonia 1105

**Vendesi** pianoforte corto, usato, pianini primarie fabriche sistema americano, anche rate. Corso 47, I piano. 1132

**Vendesi** un blok oggetti cancelleria. Prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 1077

**Da vendere** prontamente fieno ed erba. Indirizzo al Piccolo 972

**Da vendere** osteria bene avviata, causa malattia. Indirizzo al Piccolo 1097

**Da cedere** in II lettura, dal 1. Maggio, 24 ore dopo l'arrivo, il «Fremdenblatt» di Vienna, a metà prezzo. Indirizzo al „Piccolo."

**Mobili** usati solo un anno, vendonsi causa partenza. Indirizzo Piccolo 987

**Bellissimo** specchio, mobili in seta, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 953

**Pianino** ed armonium vendesi occasione anche rate, Cavana 8, I. 1113

**Pianino** viennese vendesi metà prezzo, Acquedotto N. 43, porta 2. 1114

**Pianoforte** rinomata fabrica Andrèe Stein, floridi 80 vendesi. Corso 37, terzo. 1127

**Pianoforte** eccellente vendesi prezzo mite, via Farneto 1, IV. 1049

**Pneumatica** inglese, quasi nuova, vendesi, prezzo conveniente. Indirizzo al Piccolo. 1126

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

**Ghimpel** fuggito via Farneto 33. Chi lo riportasse, riceverebbe mancia. 1102

DIVERSI

**Inserzione** 15 non mia. Affettuosissimi saluti. Mio pensiero. 1110

**Cinque** colazioni, rivolgasi a qualche matematico onde verificare se risultato ultimo problema sia 19, 1, 80. 1109

**Non** avrò pace finchè non otterrò perdono. Ricordami spesso. 1107

**Poesia** E' troppo. Le vostre armi mi vendicheranno se non mi concedete quanto chiestovi. 1118

**Industria** bene avviata cerca capitale scimilla fiorini, garantiti. Scrivere „Avvenire 1895" posta restante. 1128

**Ricercasi** capitalista mille fiorini, capitale assicurato, utile netto fiorini trenta mensili. Risposta Piccolo sub „Capitale" 986

**Balia** accetterebbe in consegna neonato a nutrire. Indirizzo al Piccolo. 1100

**Giornalmente** freschi trovansi veri raccomandati biscotti Carlsbad, Panetteria Triestina, via Canale 5. 1108

**Marsala** naturale trovasi sempre nel negozio Gionnopulo, Ponterosso, angolo San Nicolò (14) litro 80, bottiglie originali 70. 1111

**Sciroppo** di tamarindo Zernitz è il migliore rinfrescante estivo. 766

**Unica** polvere insetticida, insuperabile contro tutti gli insetti. Drogheria Zernitz. 765

**Panorama** internazionale, piazza della Borsa Esposizione attuale: America, Nuova York, Washington, Boston ecc. 382

**Elegantissimi** vestiti confezionati f. 10 e più, vestaglie 4, Blouses lana, seta e percal a prezzi modici. Presso la sarta Benporat-Spizzichino. Piazza Borsa 3. 993

**Migliaia** di generi in maglia di tutte le forme ed in tutti i sistemi, trovansi a prezzi vantaggiosissimi, nel Negozio Viennese. 1131

**Le** ora tanto moderne ed eleganti sciarpe uso sciallі e fazzoletti da spalla, specialmente adattatissime per la frescura della sera e per gite, trovansi in grande assortimento, a prezzi miti, nel Negozio Viennese, piazza della Borsa 602. 1131

**Dolor** di denti guarito e calmato istantaneamente con l'Acqua e le Gocce odontalgiche, Farmacia Rovis. 307

**Preservativi** francesi dozzina fior. 2, 3, 4. spedizione segreta. Wohl, Trieste 36

**Abitazione estiva**

in un castello della Carniola inferiore, d'affittare subito, composta di 9 camere, cucina ed annessi, completamente ammobiliata, 20 minuti distante dalla stazione dove sostano tutti i treni, in bella regione, aria sana, vicininissima ad un bosco. Per informazioni, rivolgersi all'amministrazione della tenuta **Weicelstein** presso **Steinbrück**.

**„ANCHOR-LINE"**
LINEA REGOLARE BIMENSILE
diretta fra TRIESTE e NEW-YORK
Il Piroscafo inglese
**„CALIFORNIA"**
di Tonnellate 3410 - Cap. GEORG MITCHELL, è atteso qui circa il 20 Maggio e caricherà direttamente per
**NEW-YORK**
Per ulteriori informazioni rivolgersi da
**HENDERSON BROTHERS**
ARMATORI
J. W. CHAPLIN, rappresentante
oppure **UGO CLESCOVICH**
Sensale incaricato

**Bagno di Wildungen** Le sorgenti principali GIORGIO - VITTORIO ed ELENA sono da lungo tempo note per gli insuperabili effetti nelle malattie dei reni, della vescica e nel mal della pietra, nel catarro allo stomaco ed intestinale, così pure nelle perturbazioni della circolazione del sangue, come anemia, clorosi, ecc. Spedizione nel 1894 oltre 767.000 fiasche. Da nessuna delle sorgenti vengono estratti i sali; il sedicente sale di Wildung che comparisce in commercio è un prodotto artificioso in parte insolubile e di meschino valore. Scritti gratis. Informazioni intorno al bagno ed agli alloggi nello Stabilimento Balneare e all'Europäischen Hof
LA SOPRAINTENDENZA DELLA SOCIETA' PER AZIONI DELLE SORGENTI MINERALI DI WILDUNGEN.

**Stiria Inferiore Tüffer, Bagno Imperatore Francesco Giuseppe di Teodoro Gunkel** Stazione della ferrovia meridionale Markt-Tüffer, treni celeri giorno e notte, le più calde terme della Stiria 38 3/4° Celsio, dello stesso effetto di quelle di Gastein, Pfeffer, Aixles-Bains per la guarigione dei reumatismi, gotta, malattie delle donne, spiacevoli strascichi dell'influenza, convalescenze prolungate ecc. Magnifici dintorni, con boschi fronduti, viali ombrosi, clima costante (perfino nel cuore dell'estate la temperatura non oltrepassa i 23° Reaumur) del tutto senza vento. Bagni d'acqua dolce nella Sann. Massimo comfort, illuminazione a luce elettrica, il concerto della stazione climatica è sostenuto da un'orchestra viennese. Prezzi modici. Medico del bagno Dr. M. (Cav. de Schön-Purlashof. La stazione climatica e bagni Imperatore Francesco Giuseppe a Tüffer, con le sue calde terme ed in grazia alla sua buona posizione su suolo porfireo è andata sinora completamente esente da qualunque terremoto.